



wideproject.eu

WIDE
Women Integration through Digital Entrepreneurship

Project. Reference no. 2021-1-RS01-KA220-ADU-000033661

Project Result 2
Manuale dell'ecosistema imprenditoriale rurale
(Rural Entrepreneurial Ecosystem Manual)

Capacity gap assessment

Documento – SINTESI DEI RISULTATI CHIAVE





wideproject.eu

Introduzione

Il progetto WIDE si inserisce all'interno del deficit di competenze digitali in ambito imprenditoriale individuato dalla Commissione Europea, all'interno delle relative statistiche sulla disoccupazione e le opportunità offerte dalla digitalizzazione e soprattutto nell'ambito dello sviluppo del lavoro in proprio – in particolar modo le opportunità imprenditoriali per le lavoratrici rurali più anziane.

Le tecnologie digitali rappresentano una grande opportunità per le donne rurali, al fine di compensare le carenze ambientali ed entrare nel mercato del lavoro e/o realizzare azioni di imprenditorialità. WIDE sostiene gruppi target particolarmente vulnerabili che si stanno preparando all'inevitabile impatto della digitalizzazione. I fattori esterni di cambiamento globale, come la rapida evoluzione delle tecnologie, la globalizzazione, i cambiamenti climatici e l'urbanizzazione, avranno un impatto significativo sulle imprese a livello nazionale ed europeo.

Pertanto, il tipo di apprendimento proposto da WIDE basato sulle TIC - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - potrebbe favorire maggiori opportunità per le imprese in molti modi, ad esempio attraverso l'accesso a informazioni che riducano l'incertezza e permettano di partecipare alle attività economiche in modo più competitivo.

Questo documento fa parte dei risultati del work package *Rural Entrepreneurial Ecosystem Manual – Capacity Gap assessment* (Project Result 2) e riassume i risultati chiave dei report nazionali. Questi ultimi illustrano le sfide, le opportunità, le tendenze e gli ostacoli affrontati dalle donne imprenditrici nei Paesi del progetto.

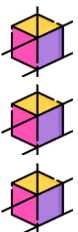
Tutti i partner del progetto hanno preparato dei *country snapshots* che rilevano gli indicatori quantitativi e qualitativi sull'imprenditoria femminile nelle aree rurali, le carenze di competenze e le valutazioni dei bisogni nei vari Paesi.

La mappatura di WIDE ha delineato le esigenze di apprendimento reali e percepite, attraverso una serie di dati e informazioni qualitative e quantitative. La mappatura delle possibilità e dei bisogni di formazione è la spina dorsale del progetto, in quanto identifica e definisce i tipi di esperienze, i problemi, i bisogni e le dinamiche del gruppo target considerato: donne che cercano di aumentare le competenze imprenditoriali, temporaneamente disoccupate, e/o che vogliono creare una propria impresa.

I partner del progetto hanno effettuato ricerche per identificare la letteratura, i documenti, le statistiche e i dati rilevanti sull'imprenditorialità. Hanno inoltre identificato i principali stakeholder nell'ecosistema dell'imprenditoria femminile del loro Paese (responsabili politici a qualsiasi livello di governance, agenzie dedicate alla promozione dell'imprenditoria, associazioni imprenditoriali e/o industriali, fornitori di istruzione e formazione professionale, società civile, comunità accademica e di ricerca, ecc.).

Nelle loro ricerche, i partner hanno elaborato come aumentare le competenze digitali delle donne nelle aree rurali, fornendo una descrizione dell'ecosistema legato al progetto in ciascun Paese, con la descrizione del sistema di supporto e/o del quadro istituzionale.

Hanno descritto gli indicatori quantitativi e qualitativi sulla digitalizzazione e sull'aumento delle competenze digitali delle donne nelle aree rurali. Hanno inoltre presentato le opportunità, come le formazioni disponibili a qualsiasi livello, sia formali che non formali, e le esigenze di questa categoria di donne.





wideproject.eu

Risultati chiave

Viviamo in un'epoca in cui l'alfabetizzazione digitale è altrettanto necessaria per raggiungere le ambizioni personali e professionali. È obbligatoria in quasi tutti i campi d'azione perché permette di svolgere compiti apparentemente complessi in modo molto più semplice ed efficiente, con risultati migliori. Sebbene i test formali condotti finora in molti paesi europei mostrino un livello crescente di alfabetizzazione digitale tra le persone, c'è ancora ampio margine di azione per un miglioramento.

Molti paesi europei riconoscono la necessità e le opportunità offerte dall'era digitale e dispongono di numerosi documenti che regolano l'integrazione, l'inclusione elettronica, lo sviluppo e l'uso delle TIC nello Stato. Le donne rurali rappresentano la popolazione femminile che vive nelle aree rurali. Le aree rurali sono note come "area geografica definita dai seguenti criteri: numero ridotto di abitanti o bassa densità di popolazione; caratteristiche socioeconomiche specifiche".

Le donne rurali sono potenti, forti e dedite allo sviluppo delle loro comunità. Di fronte a numerose sfide, sono la forza trainante della produzione alimentare, del mantenimento delle tradizioni, della lotta al cambiamento climatico e dello sviluppo rurale sostenibile, ricordandoci che solo attraverso il loro rafforzamento sociale ed economico potremo raggiungere il benessere sociale, lo sviluppo economico, una migliore qualità della vita nelle aree rurali e comunità sostenibili.

I rapidi e molteplici cambiamenti si riflettono in tutti gli aspetti della vita delle donne nelle aree rurali - istruzione, occupazione, imprenditorialità, accesso ai programmi di sostegno all'agricoltura, partecipazione politica, diritto all'assistenza sanitaria, diritto alla sicurezza sociale e diritto alla tutela legale delle donne nelle aree rurali, eppure non esistono analisi e rapporti che offrano dati approfonditi sullo status e sul ruolo della donna rurale in molte società europee.

L'alfabetizzazione digitale è importante soprattutto per l'emancipazione delle donne e per aumentarne l'occupabilità. L'uso di Internet potrebbe collegare maggiormente le donne rurali con la comunità e consentire lo scambio di informazioni utili allo sviluppo. Pertanto, sostenere un maggior numero di donne a impegnarsi nel settore digitale porterebbe benefici non solo alle donne stesse, ma anche alle economie europee. Questo è il risultato principale dell'indagine della Commissione europea sulle donne attive nel settore delle TIC. Lo studio ha mostrato che il numero di donne imprenditrici nelle TIC è molto più basso rispetto ai settori non TIC: le donne rappresentano il 31,3% dei lavoratori autonomi europei, ma solo il 19,2% degli imprenditori in ambito delle TIC. Inoltre, la pandemia dimostra anche che gli studenti delle aree rurali, in particolare quelli più anziani, possono avere molte più difficoltà ad accedere ai centri di apprendimento; quindi, l'utilizzo dell'esperienza degli addetti all'istruzione locale per adulti e della comunità nella progettazione e nella sperimentazione di una piattaforma online è fondamentale.

L'uguaglianza tra uomini e donne è uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea, mentre la pari rappresentanza di donne e uomini nel mercato del lavoro è una delle aree chiave in cui l'Unione verifica l'applicazione del principio di uguaglianza. Nonostante la popolazione dell'UE sia composta da più donne che uomini (52% contro 48%), le donne rappresentano solo un terzo dei lavoratori autonomi nell'UE (34,4%) e il 30% degli imprenditori in fase di avviamento. Questa situazione è dovuta ad altri fattori (come la conciliazione tra lavoro e famiglia), che impediscono l'inclusione delle donne nelle attività imprenditoriali. La Commissione europea sta lavorando con i suoi Stati membri su una serie di programmi per eliminare questi fattori limitanti e incoraggiare le donne ad avviare iniziative imprenditoriali. L'imprenditorialità rurale implica l'emergere dell'imprenditorialità nelle aree rurali, in quanto sfrutta l'innovazione e l'invenzione, produce beni manifatturieri a basso costo, promuove le esportazioni e fornisce occupazione ai contadini contribuendo allo "sviluppo economico sostenibile". Questo documento si basa su informazioni a livello europeo e dei Paesi partner.





wideproject.eu

Non ci sono molte ricerche o fonti sull'imprenditoria femminile nelle aree rurali, che riguardino il numero di donne che utilizzano i servizi digitali per sviluppare la propria attività. I risultati generali sono che le donne delle aree rurali hanno un grande potenziale di apprendimento. Possiedono competenze acquisite in famiglia. Hanno bisogno di motivazione per apprendere nuove competenze e migliorare quelle esistenti.

Le donne che frequentano i corsi affermano di scegliere le competenze di base delle TIC e le competenze linguistiche, perché riconoscono che queste sono richieste dal mercato del lavoro e permettono di diventare più competitivi. Le donne affermano che vorrebbero frequentare corsi per le competenze comunicative, per i colloqui di lavoro, per l'empowerment, per le competenze organizzative, per la gestione del tempo e per l'alfabetizzazione finanziaria.

Secondo la ricerca del partner di progetto in Serbia, le donne rurali avviano e partecipano più spesso ad attività legate alla vita nelle aree locali, ai servizi di turismo rurale, alla conservazione del patrimonio culturale e all'organizzazione di eventi, mostre di artigianato e di cibo locale. Affinché l'economia in Serbia si sviluppi in modo uniforme, è necessario adottare e migliorare le competenze digitali e costruire la capacità di conoscenza delle innovazioni e delle nuove tecnologie dell'intera popolazione.

L'alfabetizzazione al PC delle donne rurali della Macedonia settentrionale non è tuttavia gestibile, dal momento che solo il 25,2% usa il computer in modo indipendente, mentre il 28,9% ha bisogno di aiuto per usarlo, o il 45,9% non lo usa affatto. L'alfabetizzazione al PC è importante soprattutto per l'emancipazione delle donne e per aumentarne l'occupabilità. La stessa capacità si riflette in termini di utilizzo di internet, dato che solo il 23,7% delle donne rurali lo utilizza in modo indipendente rispetto al 41,2% degli uomini rurali. La maggior parte delle donne rurali, il 54,6%, non usa affatto internet. L'uso di internet potrebbe collegare maggiormente le donne rurali con la comunità e consentire lo scambio di informazioni utili allo sviluppo.

Nella maggior parte dei casi in Spagna, le donne rurali sono legate alla precarietà e alla temporaneità delle attività economiche (Fundación Mujeres, 2021), e questo dimostra la necessità di migliorare le loro condizioni aumentando i tassi di imprenditorialità femminile nelle aree rurali.

La popolazione femminile delle aree rurali in Romania non si concentra sulla formazione continua; solo il 5% di loro ha partecipato a corsi in vari settori. Inoltre, vi sono gravi carenze educative per quanto riguarda l'istruzione formale (completamento dell'istruzione secondaria o casi di abbandono scolastico). Questi aspetti dimostrano la necessità di una formazione di base in termini di conoscenze e competenze digitali.

Secondo i risultati della ricerca, l'autofinanziamento è ancora la forma di finanziamento dominante tra le donne imprenditrici in Italia. Certo, sono stati fatti alcuni progressi in questa direzione grazie all'introduzione di vari programmi di sostegno. Tuttavia, le autorità nazionali, regionali e locali dovranno compiere ulteriori sforzi se vogliono migliorare le opportunità finanziarie delle donne imprenditrici in Italia.

Le esigenze dei partner del progetto hanno identificato le seguenti quattro categorie di formazione durante le loro ricerche, con particolare attenzione all'acquisizione di conoscenze e competenze digitali per raggiungere la parità con le aree urbane:



1. **Imprenditorialità digitale nelle zone rurali**
2. **Imprenditorialità femminile**
3. **Accesso ai finanziamenti**
4. **Sharing economy**



wideproject.eu

Sulla base dell'analisi, si può concludere che le competenze digitali delle donne imprenditrici sono una delle componenti da migliorare nei Paesi membri dell'UE e anche nei Paesi partner del progetto candidati all'adesione all'UE (Serbia e Macedonia del Nord). Che si tratti di competenze digitali di base o avanzate, esiste un divario tra gli Stati membri leader (Islanda, Norvegia, Finlandia e Paesi Bassi) e quelli in fondo alla scala (Romania, Bulgaria, Italia e Grecia). I governi degli Stati membri dovrebbero cercare di migliorare queste competenze attraverso vari programmi, istruzione e corsi. Tuttavia, ciò non significa che le donne imprenditrici possano essere passive nelle loro iniziative personali, dal momento che viviamo in un mondo in cui Internet consente un'ampia gamma di attività di auto-miglioramento.

Inoltre, la nostra indagine ha dimostrato che il finanziamento è uno dei problemi principali dell'imprenditoria femminile. Le imprenditrici hanno indicato i propri risparmi, le sovvenzioni statali e i prestiti bancari come le principali fonti di finanziamento. Il problema dei finanziamenti è un aspetto che i governi degli Stati membri possono migliorare notevolmente. Fornendo un maggiore sostegno finanziario e vari sgravi fiscali, è possibile rendere molto più facile per le donne sopravvivere nel mondo dell'imprenditoria. Inoltre, in questo modo è possibile aumentare la consapevolezza dell'imprenditorialità femminile, che è molto importante per l'ulteriore sviluppo dell'imprenditoria.

L'imprenditoria femminile è un'importante fonte di crescita economica che può creare nuovi posti di lavoro per le imprenditrici stesse e per gli altri. Inoltre, il coinvolgimento delle donne nell'attività imprenditoriale fornisce alla società soluzioni diverse ai problemi di gestione, organizzazione e business. Date le sfide che le donne rurali devono affrontare, le soluzioni dovrebbero emergere il prima possibile e coprire le esigenze di base dell'alfabetizzazione digitale e imprenditoriale per comprendere la terminologia specializzata e attuare un piano aziendale. Per cambiare mentalità e pregiudizi obsoleti, sono necessarie attività per motivare e aumentare l'autostima attraverso il coinvolgimento di organizzazioni governative, ONG e stakeholder interessati al progresso imprenditoriale rurale. La ricerca mostra che nei Paesi del progetto le donne rappresentano ancora una minoranza tra tutti gli imprenditori. Le attività dell'imprenditoria femminile nei Paesi del progetto hanno finora incoraggiato due aspetti. Da un lato, le misure e i programmi sviluppati dagli enti governativi sono solitamente attuati attraverso misure attive per l'occupazione. Dall'altro lato, il numero di iniziative incentrate sull'imprenditoria femminile provengono dalle organizzazioni della società civile.

Sebbene esistano corsi di formazione nel campo dell'imprenditorialità, gli addetti nel campo dell'educazione degli adulti dovrebbero riconsiderare il concetto di accessibilità in relazione a terminologia, struttura e quantità di informazioni. Il mercato del lavoro odierno richiede sempre più competenze in tutti i settori. Ciò rappresenta una sfida importante per i 64 milioni di donne e uomini con un basso livello di istruzione negli Stati membri, che sono più spesso disoccupati o completamente fuori dal mercato del lavoro, rispetto alle persone con livelli di istruzione medio-alti. Per le donne con basse qualifiche, è particolarmente difficile accedere a posti di lavoro con una retribuzione dignitosa: solo il 42% delle donne scarsamente qualificate è occupato e quasi la metà di esse ha un lavoro precario. Le basse qualifiche espongono le persone a un rischio più elevato di occupazione precaria quindi a salari molto bassi, poche ore di lavoro e scarsa sicurezza sul posto di lavoro. Quasi la metà delle donne scarsamente qualificate (45%) svolge un lavoro precario, rispetto a poco più di un quarto degli uomini con lo stesso livello di istruzione (26%). Il Pilastro europeo dei diritti sociali, recentemente comunicato, ha per obiettivo il miglioramento delle condizioni lavorative e di vita dei cittadini. Questo sottolinea la necessità di un accesso paritario a un'istruzione di qualità e inclusiva, alla formazione e all'apprendimento permanente.



L'aggiornamento delle competenze può sbloccare il potenziale non sfruttato nell'UE, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle donne alla forza lavoro. Le opportunità di accrescere le competenze devono andare di pari passo con condizioni di lavoro eque che migliorino la qualità del lavoro per tutti. A questo proposito, WIDE è un esempio di buone pratiche e una risorsa educativa aperta sia per i beneficiari diretti che per gli enti di formazione nei Paesi partner del progetto.